

IV PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI 2017-2020

(Approvato con Del. G.R. n. 2324 del 28.12.2017)

**Puglia Sociale,
nessuno escluso.**



IV PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI

DEL. G.R. n. 2324 DEL 28 DICEMBRE 2017

Tra continuità e innovazione

Conferenze Programmatiche con gli Ambiti Territoriali

Gennaio 2018

ELEMENTI DI CONTESTO

- a. Frammentazione delle linee di finanziamento nazionali e regionali
- b. Incremento della domanda sollecitata dalla maggiore offerta di servizi e dall'emersione del bisogno con SIA-RED-REI
- c. Attivazione dei fondi FSE per sostenere la domanda di servizi
- d. Riduzione delle assegnazioni ordinarie ai Piani Sociali di Zona (con specifico riferimento al trend decrescente del FNPS)
- e. Necessità di rafforzamento delle strutture territoriali (Coordinamento istituzionale e Ufficio di Piano)
- f. Governance interna ed esterna (Consorzi vs Convenzioni, rapporti con ASL e con ASP)
- g. Piano Operativo di Salute 2016-2018 (vincoli di spesa e nuovi LEA)

GLI OBIETTIVI DEL PRPS 2017-2020 (1/2)

- Riconnettere in una visione più organica le linee di finanziamento e le finalizzazioni fin qui attivate a livello nazionale e regionale
- Offrire alla filiera istituzionale e agli stakeholders un quadro complessivo di opzioni di sviluppo e/o di consolidamento dei sistemi di welfare locali, al fine di assicurare maggiore coerenza alle scelte di gestione e alle priorità di investimento
- Definire i debiti informativi degli Ambiti verso il sistema regionale e nazionale, in attuazione degli obblighi connessi al Casellario dell'Assistenza e alla connessione con i flussi informativi SIP, SINA, SINSE
- Delineare possibili cantieri di innovazione sociale e rafforzamento dei network territoriali, anche alla luce della Riforma del Terzo Settore, al fine di costruire il contesto strategico in cui attivare le risorse FSE e FESR delle Linee 9.3 e 9.6 e 3.2
- Aggiornare il quadro degli obiettivi di servizio da perseguire per ciascuna macroarea tematica, in relazione ai vincoli fissati dai Decreti nazionali
- Mettere a sistema buone pratiche già testate con le Province (es. integrazione scolastica)

GLI OBIETTIVI DEL PRPS 2017-2020

(2/2)

- Declinare la dimensione sociosanitaria della programmazione territoriale con l'obiettivo di rendere cogenti gli obiettivi di servizio sia rispetto alla filiera istituzionale, sia in termini di impegni finanziari, sia in termini di scelte organizzative e di produzione/committenza (non bastano i rituali Accordi di programma del 2014-2016 e del PAC Servizi di Cura, peraltro in conclusione)
- Recepire in termini di priorità di investimento e di allocazione delle risorse i fabbisogni regionali a valenza sociosanitaria (occorre attendere ancora il Regolamento della l.r. n. 9/2017 e s.m.i. sulle nuove norme in materia di accreditamento delle strutture sociosanitarie e sanitarie territoriali)
- Completare un Piano organico regionale per la non autosufficienza, in attuazione del Decreto FNA 2016 (vincolo rinnovato con il Decreto FNA 2017)
- Completare un Piano organico regionale per il contrasto alla povertà e l'inclusione sociale attiva in attuazione del D.Lgs. N. 147/2017 e del redigendo Piano Nazionale per il Contrasto alla Povertà

LE PRIORITÀ STRATEGICHE DEL IV PRPS (2017-2020)

- I. sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e rafforzare la dimensione innovativa per la sostenibilità anche nei piccoli centri (servizi complementari)
- II. rafforzare le comunità per il contrasto alla povertà mediante percorso di inclusione sociale attiva
- III. strutturare una rete capillare per il contrasto alle povertà estreme e integrare politiche multisetoriali per la presa in carico integrata e l'attivazione
- IV. sostenere la genitorialità, tutelare i diritti dei minori, prevenire le nuove manifestazioni di disagio giovanile (GAP, bullismo, ...)
- V. promuovere l'integrazione sociosanitaria, accrescere la capacità di presa in carico integrata e dinamica delle non autosufficienze sul territorio (rafforzare le cure domiciliari sanitarie, e non solo per i pazienti terminali)
- VI. prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza (linee guida regionali)
- VII. AZIONI DI SISTEMA: qualità dei servizi e qualità del lavoro, sviluppo del lavoro di comunità, rafforzamento amministrativo, innovazione sociale.

LE CRITICITÀ CONNESSE AL IV PRPS (2017-2020)

- I. Fase conclusiva del Piano di Azione e Coesione
– Servizi di Cura, con drastica riduzione delle risorse disponibili per molti Ambiti territoriali
- II. Crescita della domanda per effetto delle misure di sostegno al reddito SiA-ReD-Rel
- III. Condizioni complessive del SSR con riferimento ai limiti finanziari e organizzativi per le cure domiciliari e ai limiti finanziari per i servizi sociosanitari (centri diurni, residenze)

I VINCOLI da normativa nazionale

I – la l. n. 33/2017 e il D.Lgs. sul Reddito di Inclusione impongono a ogni Regione di adottare la propria programmazione in materia di **Contrasto alla povertà**

II – il Decreto Interministeriale del **FNA 2017** impone a ogni Regione di adottare le proprie linee di programmazione per la non autosufficienza (ADI-SAD, centri diurni, PRO.V.I., assegni di cura)

III – il Decreto Interministeriale del **FNPS 2017** impone a ogni Regione di esplicitare la programmazione sociale con l'allocazione delle risorse per macro-obiettivi di servizio e, da quest'anno, anche per priorità di servizi per la presa in carico dei beneficiari del REI-ReD (una parte del FNPS è stata surrogata dal 15% del Fondo Povertà, che solo dal 2020 salirà al 20%).

I vincoli di destinazione del FNPS 2017

Allegato 1

MACRO LIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
		RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA) ¹	DISABILITA' E NON AUTOSUFF. (SINA) ²	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP) ³
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ⁴		
		PRESA IN CARICO ⁵		
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE ⁶		
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁷		
		SERVIZI PROSSIMITA' ⁸		
3	SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA ⁹		
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ¹⁰		
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA' ¹¹		
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE – SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE INCLUSIONE E AUTONOMIA ¹²		
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ¹³		

1) Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie

I VINCOLI da normativa regionale

I – almeno il 50% del FNA 2017 deve essere assegnato agli Assegni di cura (circa 14 Meuro vanno al PRPS)

II – il 100% del FRnA 2017 deve essere assegnato agli Assegni di cura

III – la l.r. n. 19/2006 dispone riserve di legge per il Fondo Nazionale Politiche Sociali (circa 14 Meuro vanno al PRPS)

IV - la l.r. n. 19/2006 dispone riserve di legge per il Fondo Globale Socioassistenziale (circa 12 Meuro al PRPS)

Le risorse da Bilancio 2017 assegnata al finanziamento della I annualità (2017) del Piano Regionale Politiche Sociali 2017 – 2020, e quindi alla I annualità (2018) dei Piani di Zona 2018-2020 sono pari a Euro 40.000.000,00 *

() si consideri che FNPS 2017 e FNA 2017 sono stati decretati formalmente a dicembre 2017, e saranno trasferiti contestualmente alla approvazione dei PdZ*

Riparto Fondi FNPS+FNA+FRnA per la prima annualità dei Piani Sociali di Zona

PROV	AMBITO	Importo FGSA 2017 assegnato	Importo FNA 2017 assegnato da riparto	Importo FNPS 2017 assegnato da riparto	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
BA	Altamura	€ 459.208,40	€ 455.000,00	€ 535.500,00	€ 1.449.708,40
BT	Andria	€ 311.940,40	€ 273.000,00	€ 363.000,00	€ 947.940,40
BA	Bari	€ 1.033.553,60	€ 910.000,00	€ 952.500,00	€ 2.896.053,60
BT	Barletta	€ 289.180,80	€ 234.000,00	€ 336.000,00	€ 859.180,80
BA	Bitonto	€ 235.628,80	€ 208.000,00	€ 274.500,00	€ 718.128,80
BR	Brindisi	€ 354.782,00	€ 338.000,00	€ 336.000,00	€ 1.028.782,00
LE	Campi Salentina	€ 298.552,40	€ 286.000,00	€ 343.500,00	€ 928.052,40
BT	Canosa di Puglia	€ 167.350,00	€ 195.000,00	€ 193.500,00	€ 555.850,00
LE	Casarano	€ 245.000,40	€ 221.000,00	€ 283.500,00	€ 749.500,40
FG	Cerignola	€ 307.924,00	€ 312.000,00	€ 358.500,00	€ 978.424,00

PROV	AMBITO	Importo FGSA 2017 assegnato	Importo FNA 2017 assegnato da riparto	Importo FNPS 2017 assegnato da riparto	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
BA	Conversano	€ 295.874,80	€ 286.000,00	€ 342.000,00	€ 923.874,80
BA	Corato	€ 321.312,00	€ 299.000,00	€ 373.500,00	€ 993.812,00
BR	Fasano	€ 279.809,20	€ 273.000,00	€ 322.500,00	€ 875.309,20
FG	Foggia	€ 479.290,40	€ 442.000,00	€ 553.500,00	€ 1.474.790,40
BR	Francavilla Fontana	€ 342.732,80	€ 338.000,00	€ 396.000,00	€ 1.076.732,80
LE	Gagliano del Capo	€ 294.536,00	€ 286.000,00	€ 340.500,00	€ 921.036,00
LE	Galatina	€ 207.514,00	€ 195.000,00	€ 238.500,00	€ 641.014,00
LE	Gallipoli	€ 249.016,80	€ 221.000,00	€ 286.500,00	€ 756.516,80
TA	Ginosa	€ 218.224,40	€ 260.000,00	€ 252.000,00	€ 730.224,40
BA	Gioia del Colle	€ 223.579,60	€ 221.000,00	€ 258.000,00	€ 702.579,60
TA	Grottaglie	€ 314.618,00	€ 273.000,00	€ 364.500,00	€ 952.118,00
BA	Grumo Appula	€ 224.918,40	€ 234.000,00	€ 261.000,00	€ 719.918,40

PROV	AMBITO	Importo FGSA 2017 assegnato	Importo FNA 2017 assegnato da riparto	Importo FNPS 2017 assegnato da riparto	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
LE	Lecce	€ 570.328,80	€ 520.000,00	€ 657.000,00	€ 1.747.328,80
FG	Lucera	€ 212.869,20	€ 286.000,00	€ 244.500,00	€ 743.369,20
LE	Maglie	€ 187.432,00	€ 182.000,00	€ 216.000,00	€ 585.432,00
TA	Manduria	€ 270.437,60	€ 273.000,00	€ 312.000,00	€ 855.437,60
FG	Manfredonia	€ 273.115,20	€ 299.000,00	€ 316.500,00	€ 888.615,20
BT	Margherita di Savoia	€ 136.557,60	€ 130.000,00	€ 157.500,00	€ 424.057,60
LE	Martano	€ 168.688,80	€ 182.000,00	€ 193.500,00	€ 544.188,80
TA	Martina Franca	€ 214.208,00	€ 221.000,00	€ 244.500,00	€ 679.708,00
TA	Massafra	€ 258.388,40	€ 260.000,00	€ 300.000,00	€ 818.388,40
BR	Mesagne	€ 353.443,20	€ 351.000,00	€ 406.500,00	€ 1.110.943,20
BA	Modugno	€ 179.399,20	€ 143.000,00	€ 208.500,00	€ 530.899,20
BA	Mola di Bari	€ 215.546,80	€ 182.000,00	€ 250.500,00	€ 648.046,80

PROV	AMBITO	Importo FGSA 2017 assegnato	Importo FNA 2017 assegnato da riparto	Importo FNPS 2017 assegnato da riparto	TOTALE ASSEGNAZIONE 2017
BA	Molfetta	€ 262.404,80	€ 234.000,00	€ 303.000,00	€ 799.404,80
LE	Nardò	€ 311.940,40	€ 299.000,00	€ 360.000,00	€ 970.940,40
LE	Poggiardo	€ 157.978,40	€ 156.000,00	€ 183.000,00	€ 496.978,40
BA	Putignano	€ 298.552,40	€ 299.000,00	€ 345.000,00	€ 942.552,40
FG	S. Severo	€ 378.880,40	€ 429.000,00	€ 438.000,00	€ 1.245.880,40
FG	San Marco in Lamis	€ 216.885,60	€ 260.000,00	€ 250.500,00	€ 727.385,60
TA	Taranto	€ 630.574,80	€ 546.000,00	€ 562.500,00	€ 1.739.074,80
BT	Trani	€ 336.038,80	€ 286.000,00	€ 391.500,00	€ 1.013.538,80
BA	Triggiano	€ 249.016,80	€ 208.000,00	€ 289.500,00	€ 746.516,80
FG	Troia	€ 180.738,00	€ 286.000,00	€ 208.500,00	€ 675.238,00
FG	Vico del Gargano	€ 170.027,60	€ 208.000,00	€ 196.500,00	€ 574.527,60
REGIONE PUGLIA		€ 13.388.000,00	€ 13.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 41.388.000,00

I CONTENUTI TRA CONFERME E NOVITÀ

LE POLITICHE REGIONALI PER **L'INCLUSIONE SOCIALE E IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ**

1. **IL NUOVO RED E L'INTEGRAZIONE CON IL REI**
2. **LA DICHIARAZIONE DI TARGET PRIORITARI PER PERCORSI INDIVIDUALIZZATI DI SOSTEGNO AL REDDITO E ATTIVAZIONE** (es: donne vittime di violenza, sperimentazioni budget di cura per inserimento pazienti psichiatrici, genitori separati)
3. **LA RETE DEI SERVIZI CHE ACCOMPAGNA IL REI**
4. **LA RETE DEI SERVIZI PER IL PRONTO INTERVENTO SOCIALE**
5. **L'ATTUAZIONE DELLE NORME SULLA RIDUZIONE DEGLI SPRECHI ALIMENTARI E FARMACEUTICI**
6. **L'OPPORTUNITÀ' DI INTEGRAZIONE CON LE POLITICHE ABITATIVE**
7. **GLI SCENARI DI INNOVAZIONE SOCIALE PER L'INSERIMENTO SOCIOLAVORATIVO**

LE POLITICHE REGIONALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ – OBIETTIVI TEMATICI

- a) Potenziare reti integrate di servizi e strutture per l'accoglienza nelle situazioni connesse alle emergenze sociali (pronto intervento sociale, strutture di accoglienza e servizi per le povertà estreme), che a partire dal 2018 potranno beneficiare anche dell'apporto della rete per il contrasto degli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze
- b) Costruire percorsi personalizzati di sostegno economico, integrazione sociale e reinserimento socio_lavorativo di soggetti svantaggiati
- c) Sviluppare percorsi di innovazione sociale per il cohousing sociale, il social housing e di welfare comunitario per il coinvolgimento attivo di persone in condizioni di fragilità estrema.

LE POLITICHE REGIONALI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E IL CONTRASTO ALLE POVERTÀ – AZIONI, ODS E RISULTATI

Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatorii	Risultati attesi (valori target)
Rete di servizi e strutture per PIS	X	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di una rete di interventi e servizi di emergenza per il contrasto alla povertà che contempli: <ul style="list-style-type: none"> a) mense sociali/fornitura pasti a indigenti; b) strutture di accoglienza residenziale per SFD e casi di emergenza; c) centri di ascolto in rete, strutture per il monitoraggio e la valutazione del fenomeno • Regolamento di organizzazione delle reti di emergenza • Presidio della funzione di <i>Pronto intervento sociale</i> nell'ambito del sistema di welfare d'accesso anche con il coinvolgimento di Enti del Terzo Settore e altri attori pubblici e privati (in affidamento o convenzione)
Percorsi di inclusione socio-lavorativa	X	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione dell'equipe di Ambito per la valutazione multidisciplinare del caso e la presa in carico • Attivazione del Rel e integrazione del Rel con il ReD quando la complessità dei casi lo richiede • Attivazione del ReD • Predisposizione di percorsi mirati di inclusione per soggetti esclusi dalle due misure
Interventi di prevenzione e contrasto in tema di dipendenze patologiche		<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione ed implementazione di un piano integrato di prevenzione in materia di dipendenze patologiche da attivare con la rete dei servizi semiresidenziali a ciclo diurno presenti sul territorio, con Istituzioni scolastiche e con altri soggetti del territorio.

I CONTENUTI TRA CONFERME E NOVITÀ

LE POLITICHE REGIONALI PER LE DISABILITÀ E LA NON AUTOSUFFICIENZA

1. LE PRIORITÀ DI INTERVENTO IN TERMINI DI CURA E ASSISTENZA: *domiciliarità, servizi a ciclo diurno e integrazione risorse FSE e ordinarie dei Comuni con le risorse ASL*
2. ESTENSIONE DELLA REGOLAZIONE REGIONALE SU ASSISTENZA SPECIALISTICA ALUNNI DISABILI
3. LE PRIORITÀ DI INTERVENTO IN TERMINI DI AUTONOMIA: *Progetti di Vita Indipendente e Interventi per il Dopo di Noi*
4. SCENARI DI INNOVAZIONE SOCIALE PER L'AUTONOMIA E LA QUALITÀ DELLA VITA

LE POLITICHE REGIONALI PER LE DISABILITÀ E LA NON AUTOSUFFICIENZA – OBIETTIVI TEMATICI

- a) Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socioassistenziale e sociosanitario (Appropriatezza delle prestazioni socio sanitarie, riduzione dei ricoveri ospedalieri, personalizzazione della cura, sostegno concreto al ruolo centrale della famiglia nei percorsi di cura ADI e SAD);
- b) Consolidare e potenziare il sistema di offerta e il sostegno alla domanda di servizi socioassistenziali e sociosanitari a ciclo diurno semiresidenziale e domiciliari attraverso lo strumento del Buono Servizio;
- c) Consolidare e ampliare percorsi di autonomia per persone con **disabilità gravi** e l'abitare in autonomia per disabili gravi senza il supporto familiare (Pro.v.i e Dopo di Noi);
- d) Consolidare e potenziare i servizi per l'integrazione scolastica e assistenza specialistica degli alunni con disabilità.

LE POLITICHE REGIONALI PER LE DISABILITÀ E LA NON AUTOSUFFICIENZA – AZIONI, ODS, RISULTATI (1)

Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Cure domiciliari integrate	X	<ul style="list-style-type: none"> • n. 3,5 utenti ogni 100 anziani over 65 (dato Istat 2011) in carico ADI • n. 6 ore di copertura oraria media settimanale per utente in carico (SAD+ADI)
Abbattimento barriere architettoniche		<ul style="list-style-type: none"> • informazione capillare • raccolta delle domande e dimensionamento del bisogno • ammissione a finanziamento in base alla specifica fragilità e ad integrazione dei progetti di inclusione sociale
Progetti per la Vita Indipendente ed il Dopo di noi	X	<ul style="list-style-type: none"> • Avanzamento della spesa fino a copertura del 100% del contributo finanziario concesso • n. 1,5 PRO.V.I. ogni 10.000 abitanti
Servizi a ciclo diurno per anziani, disabili e persone NA	X	<ul style="list-style-type: none"> • n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno socio –educativo e riabilitativo art. 60 (inclusi i pazienti psichiatrici) • n. 30 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centro diurno per persone affette da Alzheimer art. 60ter • n. 50 posti/utente ogni 50.000 abitanti in centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106)

LE POLITICHE REGIONALI PER LE DISABILITÀ E LA NON AUTOSUFFICIENZA – AZIONI, ODS, RISULTATI (2)

Servizi per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità	X	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio attivo su base d'ambito con: <ol style="list-style-type: none"> a) presenza delle équipes integrate previste dall'art. 92 del r.r. 4/2007 b) livello minimo di copertura della domanda corrispondente al 100% del dato medio di minori in carico nel triennio 2014-2016 c) applicazione degli standard minimi di copertura di servizio conformi a quanto indicato nell'Allegato tecnico alla Convenzione di avvalimento tra Regione e Province pugliesi, di cui alla Del. G.R. n. 1050 del luglio 2017
Altre strutture residenziali per disabili ed anziani	X	<ul style="list-style-type: none"> • strutture residenziali per persone senza il supporto familiare 'Dopo di noi' (artt. 55 e 57 r.r. 4/2007) con almeno n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti
Rete di servizi e strutture per il disagio psichico	X	<ul style="list-style-type: none"> • strutture residenziali Case per la vita (art.70) e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia (art. 60 bis) n. 5 posti/utente ogni 50.000 abitanti

I CONTENUTI TRA CONFERME E NOVITÀ

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE LE RESPONSABILITÀ GENITORIALI E I DIRITTI DEI MINORI

1. Priorità di intervento a sostegno delle famiglie con minori
2. Messa a sistema di interventi frammentati a sostegno diretto delle famiglie
3. Misure di conciliazione tempi di vita e di lavoro
4. Potenziamento dei Servizi per la prima infanzia e innovazione

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE LE RESPONSABILITÀ GENITORIALI E I DIRITTI DEI MINORI – OBIETTIVI TEMATICI (1/2)

- a) Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete servizi socioeducativi per l'infanzia
- b) Implementare e/o consolidare i Centri di Ascolto per le Famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità dell'Ambito territoriale, con prestazioni qualificate, servizi di mediazione dei conflitti e spazio neutro, in stretta connessione con gli altri servizi territoriali, in particolare con quelli specifici offerti dalla rete consultoriale;
- c) Potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare;

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE LE RESPONSABILITÀ GENITORIALI E I DIRITTI DEI MINORI – OBIETTIVI TEMATICI (2/2)

- d) Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare, recependo pienamente gli indirizzi nazionali e regionali in materia, al fine di invertire la tendenza tra accoglienza residenziale e accoglienza familiare dei minori fuori famiglia, valorizzando il ruolo delle associazioni di famiglie affidatarie e del Terzo settore per promuovere una cultura diffusa dell'accoglienza;
- e) Consolidare e qualificare l'offerta delle strutture e dei servizi comunitari a ciclo diurno per minori per sostenere i bisogni di crescita e di socializzazione dei minori, il lavoro di cura delle famiglie, intercettare e prevenire il rischio di marginalità e devianza, contrastare i fenomeni di dispersione scolastica e tutte le forme di bullismo, attraverso l'integrazione con gli altri servizi socio educativi e con le istituzioni scolastiche, consentire efficaci e tempestive prese in carico da parte dei servizi territoriali preposti e l'attivazione di progetti individualizzati.

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE LE RESPONSABILITÀ GENITORIALI E I DIRITTI DEI MINORI – AZIONI, ODS, RISULTATI (1/2)

Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatoriosi	Risultati attesi (valori target)
Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	X	<ul style="list-style-type: none"> 75% dei Comuni pugliesi dotati di servizi nido n. 15 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi
Centri di ascolto per le famiglie		<ul style="list-style-type: none"> n. 1 centro famiglie per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale
Educativa domiciliare per minori	X	<ul style="list-style-type: none"> n. 1 nucleo fam. in carico ogni 1000 nuclei familiari residenti

I CONTENUTI TRA CONFERME E NOVITÀ

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE LE RESPONSABILITÀ GENITORIALI E I DIRITTI DEI MINORI – AZIONI, ODS, RISULTATI (2/2)

Rete e servizi per la promozione dell'affido familiare e dell'adozione	X	<ul style="list-style-type: none">• n. 1 equipe affido-adozioni/Ambito• n. di percorsi affido superiore a n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito per anno• n. 1 Regolamento Affidato/Ambito• n. 1 Anagrafe famiglie/Ambito a regime
Servizi a ciclo diurno per minori	X	<ul style="list-style-type: none">• n. 50 posti -utente ogni 50.000 ab. in art. 52• n. 80 posti-utente ogni 50.000 ab. in art. 104
Strutture residenziali per minori		<ul style="list-style-type: none">• n. inserimento minori in strutture residenziali/Ambito inferiore a n. minori inseriti in percorsi affido familiare per anno

I CONTENUTI TRA CONFERME E NOVITÀ

LE POLITICHE REGIONALI PER IL WELFARE D'ACCESSO

1. consolidare e implementare il sistema degli interventi e i servizi di accesso disciplinandone chiaramente il funzionamento in ogni Ambito territoriale
2. consolidare e sostenere un sistema di accesso completo ed efficace anche attraverso l'integrazione delle fonti di finanziamento e delle politiche (es. sprechi alimentari, innovazione sociale, ...)
3. razionalizzare il sistema di accesso e presa in carico attraverso un utilizzo mirato anche delle linee d'azione dedicate dal PON Inclusionione sociale ovvero dal Reddito di Inclusionione sociale

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE IL WELFARE D'ACCESSO – OBIETTIVI TEMATICI (1/2)

1. Consolidare e implementare il sistema di accesso ai servizi di Ambito territoriale capace di garantire le funzioni di informazione ed accoglienza, orientamento della domanda, preassessment garantendo una adeguata presenza della figura dell'Assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale di riferimento. Trattasi della funzione di segretariato sociale ampliata all'accesso alle prestazioni sociosanitarie e agli interventi sociosanitari-culturali rivolti alle persone immigrate.
2. Definire percorsi per i casi di urgenza, anche tramite protocolli operativi in rete con i soggetti territoriali, strutturando in proposito un vero e proprio servizio di pronto intervento sociale (PIS), per quei casi che necessitano di un intervento immediato e non differibile nel tempo
3. Regolamentare le forme di collaborazione e coordinamento del sistema di accesso a livello di Ambito territoriale (segretariato sociale, valutazione sociale, presa incarico, progettazione PAI) attraverso accordi condivisi e protocolli operativi dedicati al funzionamento dei servizi del sistema di accesso

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE IL WELFARE D'ACCESSO – OBIETTIVI TEMATICI (2/2)

4. Consolidare e potenziare le forme di integrazione con i servizi sanitari per l'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie (PUA) recependo in maniera corretta le indicazioni regionali in materia (linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – Del. G.R. n. 691/2011).

5. Definire un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni di base per l'accesso alla rete dei servizi sociali e sociosanitari e aggiornarlo in relazione ai mutamenti che intervengono nel corso del tempo relativamente al complessivo sistema degli interventi e servizi sociali di ambito

6. Dotarsi di un sistema informativo unico su base d'ambito per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e sociosanitarie degli utenti in correlazione con il sistema informativo sociale regionale e allo scopo di alimentare i flussi nazionali dedicati alle prestazioni sociali dei Comuni (SINA, SIP e SINSE)

7. Potenziare il servizio sociale professionale al fine di implementare la funzione di analisi e presa in carico (assessment) degli utenti dei servizi anche in relazione all'attivazione di equipe multidisciplinari dedicate alla definizione di percorsi integrati di inclusione sociale degli individui e delle famiglie con disagio sociale (PAI). Con questa funzione, cardine del servizio sociale, la comunità locale, attraverso il suo sistema di welfare, attiva quel processo a favore del cittadino e della sua famiglia teso a ridurre/risolvere le sue fragilità nell'ottica complessiva di una sua progressiva inclusione sociale attraverso progettazioni personalizzate e integrate di interventi.

LE POLITICHE REGIONALI PER SOSTENERE IL WELFARE D'ACCESSO – AZIONI, ODS E RISULTATI

Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Rete del welfare d'accesso	X	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 Assistente sociale ogni 5.000 ab. • n. 1 mediatore linguistico/interculturale nell'ambito di ogni segretariato sociale • n. 1 sportello sociale per ciascun Comune con funzioni anche di PIS, anche in rete con lasoggetti territoriali • Regolamento di funzionamento del servizio di segretariato sociale e del servizio sociale professionale di Ambito/individuazione di un coordinatore • n. 1 equipe multidisciplinare (preassessment, assessment, PAI, monitoraggio)
Rete per acceso e presa in carico integrata socio-sanitaria	X	<ul style="list-style-type: none"> • n. 1 equipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale • n. 1 PUA di Ambito /DSS • n. 1 UVM di Ambito/DSS • Regolamento di funzionamento della PUA (Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari e alla rete integrata dei servizi sociosanitari – DGR 691/2011)

I CONTENUTI TRA CONFERME E NOVITÀ

*LE POLITICHE REGIONALI PER IL **CONTRASTO DELLA VIOLENZA E DI ABUSO E MALTRATTAMENTO***

- a) uscire dalla logica “progettuale” per sviluppare e consolidare un sistema di servizi e interventi stabili e diffusi sul territorio, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale
- b) sostenere e a dare continuità alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio, mettendoli al centro della costituzione delle reti locali di intervento a sostegno delle donne
- c) garantire la realizzazione delle progettualità dei CAV e delle Case rifugio, che si sviluppino anche nella direzione della prevenzione e del necessario cambiamento culturale

LE POLITICHE REGIONALI PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA E DI ABUSO E MALTRATTAMENTO – OBIETTIVI TEMATICI

- Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori;
- Attuare le “Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età” (Del G.R. n. 1878/2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l’elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;
- Strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le “reti territoriali antiviolenza” al fine di consentire un’adeguata e integrata presa in carico e l’effettiva protezione delle donne e dei minori vittime di violenza;
- Favorire l’emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni; Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza; Promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione.

LE POLITICHE REGIONALI PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA E DI ABUSO E MALTRATTAMENTO – AZIONI, ODS E RISULTATI (1/2)

Azioni prioritarie (spese ammissibili con il PdZ)	ODS interventi obbligatori	Risultati attesi (valori target)
Maltrattamento e violenza - CAV	X	Potenziamento e consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza: - Almeno n.1 convenzione per Ambito territoriale con CAV autorizzato al funzionamento
Maltrattamento e violenza - residenziale	X	Previsione di un fondo di ambito per eventuale inserimento di donne, sole o con figli, presso case rifugio nelle situazioni di messa in protezione – Il fondo è integrativo e non sostitutivo delle risorse dei fondi di bilancio comunali destinati agli interventi indifferibili e/o di sostegno ai percorsi di semiautonomia
Maltrattamento e violenza – operatività equipe integrate sociosanitarie e	X	Adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minori vittime di

LE POLITICHE REGIONALI PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA E DI ABUSO E MALTRATTAMENTO – AZIONI, ODS E RISULTATI (2/2)

		<p>maltrattamento e violenza sospetto o conclamato (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento), secondo quanto previsto dalle Linee guida regionali approvate con DGR 1878/2016 nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza</p> <p>Definizione puntuale del raccordo tra i diversi livelli previsti per la presa in carico dalle Linee guida regionali (equipe territoriale di I livello, centro per la cura del trauma II livello, centri specializzati III livello)</p>
<p>Costituzione reti antiviolenza locali</p>	<p>X</p>	<p>Istituzione del Tavolo di Coordinamento della rete antiviolenza locale con l'adozione di protocolli operativi per la definizione puntuale delle procedure di accoglienza e presa in carico e per la definizione di ruoli e funzioni di tutti i soggetti della rete; Monitoraggio del fenomeno; Rafforzamento delle procedure integrate di presa in carico con definizione di progetti individualizzati e aumento del numero di percorsi di sostegno all'autonomia abitativa e inclusione sociolavorativa per le donne vittime di violenza; Qualificazione degli interventi attraverso la partecipazione tutti gli operatori coinvolti ad azioni di formazione di base e specialistica</p>

LE RISORSE FINANZIARIE

Fondi Nazionali

**Fondi a
titolarità
regionale**

**Fondi Residui PAC Servizi di
Cura**

Fondo Dopo di Noi

**FNA – FNPS – 15% Fondo
Povertà**

**Fondi per l'integrazione
scolastica e per gli sprechi
alimentari**

**FSE – FESR per buoni servizio,
innovazione, infrastrutture**

**Fondo Reg. non
Autosufficienza**

FGSA

Dinamica della spesa sociale da trasferimenti e finanziamenti già definiti per il PRPS 2017-2020

Fonti di finanziamento	2015	2016	2017	2018	2019	INCREMENTO 2017/2015
FNA	€ 22.000.000,00	€ 25.623.000,00	€ 31.500.000,00			43,18%
FNPS	€ 19.751.500,00	€ 19.723.092,00	€ 19.664.389,82			-90,04%
FGSA	€ 16.000.000,00	€ 16.000.000,00	€ 16.000.000,00	€ 16.000.000,00		0,00%
Dopo di Noi			€ 8.800.000,00			
Assistenza Specialistica disabili (Governi)		€ 6.860.000,00	€ 7.100.000,00			
Assistenza Specialistica disabili (Regioni)	€ 650.000,00	€ 6.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 10.000.000,00		1438,46%
Buoni Servizio Disabili e Anziani	€ 4.300.000,00	€ 7.500.000,00	€ 25.000.000,00	€ 25.000.000,00		481,40%
Buoni Servizio Minori	€ 17.000.000,00	€ 17.000.000,00	€ 25.000.000,00	€ 30.000.000,00		47,06%
TOTALE PER SERVIZI E ASSISTENZA DIRETTA	€ 62.701.500,00	€ 81.706.092,00	€ 143.064.389,82			60,07%
Fondo SIA		€ 79.000.000,00	€ 157.500.000,00			#DIV/0!
Fondo ReD		€ 33.000.000,00	€ 33.000.000,00	€ 33.000.000,00		#DIV/0!
TOTALE CON SIA-RED	€ 62.701.500,00	€ 193.706.092,00	€ 333.564.389,82			363,89%

N.B.: La copertura dei Fondi nazionali per il 2018 e anni successivi sarà definita annualmente

Il ruolo del TERZO SETTORE: conferme e novità

TERZO SETTORE, LO SCENARIO NAZIONALE IN SINTESI

La legge delega 6 giugno 2016 n. 106 Riforma del Terzo Settore

Il D.lgs. N. 107/2017 Codice del Terzo Settore

Il D.lgs. n,. 111/2017 Cinque per Mille

Il D.Lgs. N. 112/2017 Imprese sociali

Ca. 39 Decreti attuativi per attuare compiutamente la Riforma

Abrogazione delle principali norme di settore

Registro nazionale unico e nuove tipologie di Enti del Terzo Settore

I LUOGHI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Costituzione di un **TAVOLO REGIONALE** per l'attuazione della **RIFORMA IN PUGLIA**

L.R.n. 28 del 1 agosto 2017 SULLA PARTECIPAZIONE: primo cantiere di sperimentazione

LA GOVERNANCE: conferme e novità

Il ruolo degli ETS NELLA PROGRAMMAZIONE LOCALE

- a) Superamento della frammentazione
- b) Rafforzamento della soggettività politica del Terzo Settore
- c) Sostegno ai percorsi di economia sociale e ai processi di innovazione sociale (Programma regionale PugliaSocialeIN)

Le proposte di governance: conferme e novità

I luoghi della partecipazione e della concertazione

Tavoli tematici con il partenariato sociale

Tavolo di concertazione con le OOSS

La Cabina di Regia di Ambito territoriale

La Cabina di Regia dei Responsabili Servizi Sociali territoriali

(con la medesima composizione della Cabina di Regia dei Responsabili UdP regionale)

Conferenze programmatiche per la condivisione dei contenuti e dei vincoli di programmazione

Una conferenza in ciascuna Provincia

Conferenze dei Servizi di Ambito territoriale

Per pervenire alle intese sulla gestione associata e all'approvazione del Piano Regionale Politiche Sociali

Il percorso di implementazione del Piano

Dic 2017

- Riunioni tecniche di condivisione
- Approvazione DGR

Gen 2018

- Conferenze provinciali programmatiche

Feb-Mar
2018

- Concertazione territoriale
- Stesura PdZ
- Conferenze dei Servizi di approvazione

Iter di approvazione dei Piani Sociali di Zona

Il processo partecipativo

- Attivazione tavoli tematici per l'illustrazione dell'ultima relazione sociale, l'ascolto e la programmazione partecipata
- Patti di partecipazione con la rete delle organizzazioni del Terzo Settore
- Tavolo di concertazione con le OOSS più rappresentative

La stesura del Piano Sociale di Zona

- Proposta di Piano a cura dell'Ufficio di Piano
- Approvazione da parte del Coordinamento Istituzionale
- Definizione del Piano di Zona da sottoporre all'approvazione dei Comuni con la Convenzione per la gestione associata
- Indizione della Conferenza dei Servizi territoriale (entro 60 gg dalla pubblicazione della Del. G.R. n. 2324/2017 sul BURP)
- Trasmissione del PdZ in Regione per parere e prescrizioni
- Approvazione del PdZ in Conferenza dei Servizi territoriale

GLI ATTI REGIONALI SUCCESSIVI AL PRPS 2017-2020

- Atto Dirigenziale per l'approvazione dei format per la programmazione finanziaria
- **Schema di Convenzione per la Gestione associata**
- Nuovo Atlante delle strutture e dei servizi sociali in Puglia (con dati aggiornati al 31.12.2017)
- **In collaborazione con ANCI (progetto ATS): linee guida per affidamenti dei servizi sociali, schema di atto costitutivo e Statuto per un nuovo Consorzio tra Comuni, linee guida per gestione Fondo Unico di Ambito, indirizzi per assunzioni a tempo determinato (l. n. 205/2017 – Legge di Bilancio 2018),...**

<http://pugliasociale.regione.puglia.it>